

LA TRAGEDIA MEDIORIENTALE

Bombe a Gaza, colpito orfanotrofo

- **Uccisi tre bambini disabili, un missile cade sulla folla: 30 morti palestinesi**
- **Hamas avverte: «Pioggia di razzi su Tel Aviv»**
- **Netanyahu non si ferma, spostate truppe verso il confine**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

Il bagno di sangue a Gaza non si ferma. È un tragico copione che si ripete: pioggia di bombe dal cielo, ambulanze, morte. E nuove atrocità. Ieri mattina, nell'ennesimo raid aereo nella Striscia, l'aviazione israeliana ha colpito un orfanotrofo a Beit Lahya (a nord di Gaza) provocando la morte di tre bambini disabili e ferendo diverse infermiere. La notizia arriva dall'agenzia di stampa Quds Press. In Israele per ora l'episodio non è stato commentato. In generale il portavoce militare sostiene che Hamas ha sistematicamente provveduto a nascondere missili e armi in moschee ed istituti pubblici. Fonti locali raggiunte telefonicamente da *L'Unità* hanno confermato la «strage all'orfanotrofo».

Dopo cinque giorni di incessanti raid aerei e bombardamenti, Israele prosegue l'operazione militare «Protective Edge» intrapresa contro Hamas, accusata dal governo di Gerusalemme di lanciare razzi sulle città israeliane. Dall'inizio del martellamento aero-navale sulla Striscia, secondo la radio israeliana sono stati uccisi almeno 135 palestinesi e oltre 940 sono rimasti feriti. Lo stesso bilancio diffuso dall'agenzia di stampa palestinese *al-Ray*, che include tra le vittime anche 23 bambini. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morti almeno 30 palestinesi, sei dei quali uccisi da un razzo sparato da un drone israeliano verso un capannello di persone nel rione Sheikh Radwan di Gaza. Tra le sei vittime ci sono due nipoti dell'ex premier di Hamas, Ismail Haniyeh, perché l'obiettivo dell'attacco era la casa della sorella del politico, capo dell'ala pragmatica dell'organizzazione, che ha sempre evitato di parlare apertamente di «distruzione di Israele». Lo dichiara su Facebook il figlio dell'ex premier, citato da Ynet. Le vittime sono state identificate: sono due persone di 22 anni, una di 25, una di 51 e altre due di 56 e 58 anni.

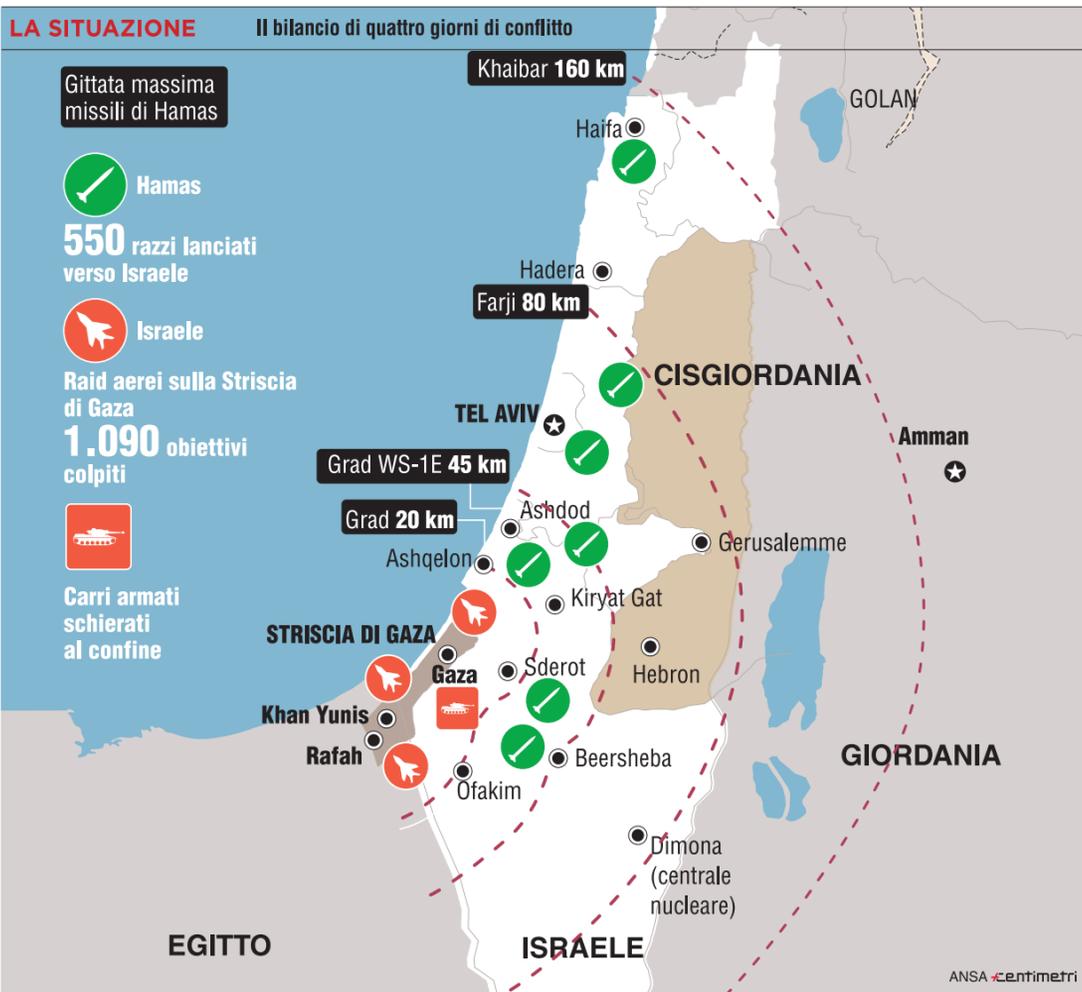
«LUNGI GIORNI»

Le Brigate al-Quds, braccio armato della Jihad islamica, hanno riferito all'emittente al-Arabiya di essere entrate in contatto con soldati israeliani penetrati nei territori e di aver causato «perdite» tra le truppe speciali israeliane. «Abbiamo fermato gli israeliani che tentavano di avanzare», affermano le Brigate Al Quds. Il gruppo preannuncia la pubblicazione di «una dettagliata ricostruzione di quanto avvenuto». Sarebbe il primo segnale della ventilata azione di terra dell'esercito israeliano nella Striscia, ma sono forti i dubbi sulla genuinità della notizia. Un duro scontro a fuoco, come altri già avvenuti nei giorni scorsi, ha avuto luogo l'altra notte ai margini della Striscia nella terra di nessuno fra il sobborgo palestinese di Sajaya e il valico israeliano di Nahal Oz. Il braccio armato della Jihad islamica sostiene di aver teso un'imboscata. In Israele non c'è conferma. Successivamente miliziani di Hamas sono intervenuti nella stessa zona sparando su una jeep militare a Nahal Oz, in territorio israeliano. Israele conferma che due militari sono stati feriti da un razzo.

Israele si sta preparando ad altri «lunghi giorni di combattimento» contro i militanti nella Striscia di Gaza, ha an-



Un vigile del fuoco palestinese al lavoro su un incendio provocato dai raid israeliani a Karni Crossing. FOTO DI HATEM MOUSSA/AP-LAPRESSE



nunciato il ministro della Difesa dello Stato ebraico, Moshe Yaalon, secondo cui dopo cinque giorni di raid «si stanno accumulando i successi e stiamo continuando a distruggere obiettivi importanti di Hamas e di altre organizzazioni terroristiche». Tsahal ha reso noto di aver colpito almeno 60 obiettivi nell'enclave governata da Hamas, il che ha portato abbondantemente oltre 1000 i bersagli di Hamas e della Jihad Islamica centrati. Per contro, i palestinesi hanno lanciato circa 550 tra colpi di mortaio e razzi verso Israele, 140 razzi sono stati intercettati dal sistema difensivo anti-

missile «Iron Dome». Anche ieri le sirene d'allarme Codice Rosso hanno risuonato a più riprese nel sud d'Israele come in serata a Tel Aviv dove sono stati intercettati quattro razzi e a Gerusalemme. Le esplosioni avvertite nella Città Santa poco dopo il risuonare delle sirene che danno l'allarme per l'arrivo di razzi lanciati dalla Striscia erano quelle di tre razzi, che in realtà sono caduti in Cisgiordania. Uno a Hebron ed due a Betlemme. In serata intercettato un razzo anche sopra Gerusalemme.

Il portavoce militare Moti Almoz ha spiegato alla radio dell'esercito che

Israele continuerà la campagna aerea contro la Striscia di Gaza perché ci sono ancora «molti obiettivi» da bombardare. Il portavoce ha aggiunto che intanto le forze armate si stanno preparando per le «prossime fasi» dell'operazione. Presumibilmente l'invasione di terra della Striscia per la quale, aveva dichiarato il comandante dell'esercito israeliano, generale Benny Gantz, i suoi uomini sono pronti. La *France Presse*, citando la testimonianza di suoi giornalisti sul posto, ha affermato che l'altra notte e nella mattinata di ieri dozzine di carri armati israeliani sono stati trasportati su

colonne di camion verso la frontiera della Striscia, dove sono concentrate numerose truppe. Intanto, secondo i media di Tel Aviv, l'esercito israeliano ha approvato la richiesta di circa 800 stranieri di lasciare la Striscia, attraverso il valico di Erez con Israele, a nord di Gaza. Il coordinatore delle attività governative a Gaza, generale Yoav Mordecai, ha già visto le richieste e l'evacuazione comincerà da oggi. Tra i cittadini stranieri che lasceranno l'enclave palestinese ci sono americani, rumeni, svedesi, norvegesi, britannici, turchi e australiani. Un altro segnale di una imminente invasione.

VIDEO

Una granata sul tetto come avvertimento prima di colpire

La tecnica israeliana del «bussare alla porta» prima di radere al suolo gli edifici a Gaza è documentata in numerosi video fatti circolare su *Youtube* dagli abitanti della Striscia. Spesso, prima di colpire massicciamente, l'aviazione israeliana lancia un piccolo proiettile sul tetto dell'edificio identificato come bersaglio dall'intelligence. Per gli abitanti, è il segnale che quella casa sarà distrutta nel giro di pochi minuti e non c'è altro da fare che uscire all'aperto per cercare di mettersi in salvo. Spesso però all'interno di uno stesso stabile vivono famiglie con bambini e l'evacuazione non è sufficientemente rapida. A volte prima della granata di avvertimento l'esercito israeliano telefona a casa e, in arabo, avverte gli abitanti che quella sarà distrutta.

Israele aveva utilizzato la stessa tecnica anche nel 2012, durante l'operazione «Pilastro Difensivo».

Sms di avvertimento vengono lanciati spesso anche in modo più generico sui cellulari palestinesi, avvertendo che ci saranno raid aerei contro bersagli di Hamas e invitando a tenersene alla larga. Frequente anche il lancio di volantini, che hanno l'effetto di pressione psicologica.

5

giorni di scontri, l'operazione israeliana è iniziata l'8 luglio

135

sono le vittime palestinesi la maggior parte civili

1

persona morta in Israele per infarto, 9 i feriti

33

mila i riservisti richiamati, sui 40.000 autorizzati dal governo